... TO

DEI CO ORI

...LLE ARME,

...ELLE LIVRE...

& nel ...divise,

... SICIL...O ARA...

...del Rè Al...nso d'Arag...

...N VENETIA, 1618.

...Appresso Comino ...

ALL'ILLVSTRE ET GENEROSO

SIG. ET PATRON MIO sempre osseruandissimo,

IL SIG. ANNIBALE BELLISOMI, &c.

SOVIEMMI *hauer letto, presso vn degno Autore, Cortesissimo, & Magn. Signor Annibale, Che il douer, con isperanza di maggior dono, è spetie d'vsura: Il non donare, per dubbio di perder il dono, è* [illegible]*o d'auaritia; Il pentirsi d'hauer donato, è testi*[illegible]*io d'imprudenza. Il donar, à suo dispetto, senza* [illegible]*fattione di chi riceue; e contratto di pazzia: Pe*[illegible] *chi nel donare, considera quel che dona, quando do*[illegible]*, à chi dona, & quanto dona, è vero, liberal amico* [illegible]*udente, & accorto; Hora, io che conosco che V. S.* [illegible]*ustre per naturalezza, & propria bontà d'animo,* [illegible]*nto m'ama di cuore, quanto io; concordial affetto,*

A 2 &

& per merito di virtù, & per obligo di reciproca beneuolenza, l'osseruo, & riuerisco, & che per longa prattica, & isperienza comprendo, anzi pur per l'immortal grido già d'ogni intorno sparso delle pellegrine, & virtuose doti dell'animo suo, & delle nobili, & heroiche sue attioni, conoscendo i virtuosi meriti suoi, esser di già, à guisa di teneri virgulti, quasi auanzando il fiorito Aprile de' gli anni suoi, cresciuti alla bellezza, & perfettione di ben colta, & gradita pianta, & sapendo altresì, à quanto colmo, & cumulo, siano di già arriuati gli oblighi, ch' infiniti le tengo, per le molte, & innumerabili cortesie, & fauori da lei, in diuersi occorrenze riceuti, mi son dato hora per non peccar affatto d'ingratitudine, & per qualche inditio di rimuneratione, à dedicarle, & farle dono della presente Operetta, la quale, se ne vien fuori dalla mia Stampa, tutta festosa, e lieta, sapendo di douer peruenir all'honorate mani di V. Sig. Illustre, che con la sola Vmbra, e scorta del bel Nome suo, sarà dalla mordacità de' calonniatori, valorosamente diffesa; Si degnarà dunque con lieta fronte riceuerla, & gradirla, come con puro affetto, & diuoto animo, le viene da me sinceramente donata; Et in ciò rimembrarsi, di quanto leggiadramente cantò il Diuino Ariosto.

Ne che poco io vi dia, da imputar sono,
Che quant'io posso dar, tutto vi dono;

Che in cotal maniera scoprirà la solita generosità, e splendidezza dell'animo suo, non isdegnando la picciolezza di così debole dimostratione; Con che per fine,

ne, procacciarò nello innanzi, se la fortuna mi si mostrarà fauoreuole, di fargliela sempre conoscere in cose maggiori; In tanto liberamente di me si vaglia, & nel tesoro della sua buona gratia, viuamente mi conserui; N. Signore all'Illustre, & magnanima sua persona, doni ogni sua più desiderata consolatione, & contentezza.

Dalla Stampa mia in Venetia, a dì 16. Ottobre 1599.

A V. S. Illustre.

Diuotiss. & obligatiss. Seruitore

Barthòlameo Carampello.

TO

DEI CO ORI

LLE ARME,

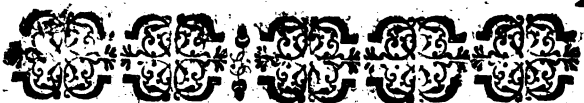
ELLE LIVREE

& nel divise,

SICILIO ARAL

del Rè Alfonso d'Arag

VENETIA, 1618.

Appresso Comino

ALL'ILLVSTRE ET GENEROSO

SIG. ET PATRON MIO sempre osseruandissimo,

IL SIG. ANNIBALE BELLISOMI, &c.

OVIEMMI hauer letto, presso vn degno Autore, Cortesissimo, & Magn. Signor Annibale, Che il douer, con isperanza di maggior dono, è spetie d'vsura: Il non donare, per dubbio di perder il dono, è grado d'auaritia; Il pentirsi d'hauer donato, è testimonio d'imprudenza. Il donar, à suo dispetto, senza sodisfattione di chi riceue; e contratto di pazzia: Però, chi nel donare, considera quel che dona, quando dona, à chi dona, & quanto dona, è vero, liberal amico prudente, & accorto; Hora, io che conosco che V. S. Illustre per naturalezza, & propria bontà d'animo, tanto m'ama di cuore, quanto io; concordial affetto,

& per merito di virtù, & per obligo di reciproca be-
neuolenza, l'osseruo, & riuerisco, & che per longa
prattica, & isperienza comprendo, anzi pur per l'im-
mortal grido già d'ogni intorno sparso delle pellegrine,
& virtuose doti dell'animo suo, & delle nobili, & he-
roiche sue attioni, conoscendo i virtuosi meriti suoi, es-
ser di già, à guisa di teneri virgulti, quasi auanzando
il fiorito Aprile de gli anni suoi, cresciuti alla bellez-
za, & perfettione di ben colta, & gradita pianta, &
sapendo altresì, à quanto colmo, & cumulo, siano di
già arriuati gli oblighi, ch'infiniti le tengo, per le mol-
te, & innumerabili cortesie, & fauori da lei, in diuersi
occorrenze riceuti, mi son dato hora per non peccar af
fatto d'ingratitudine, & per qualche inditio di rimu-
neratione, à dedicarle, & farle dono della presente
Operetta, la quale, se ne vien fuori dalla mia stampa,
tutta festosa, e lieta, sapendo di douer peruenir all'ho-
norate mani di V. Sig. Illustre, che con la sola Vmbra,
e scorta del bel Nome suo, sarà dalla mordacità de' ca
lonniatori, valorosamente diffesa; Si degnarà dunque
con lieta fronte riceuerla, & gradirla, come con puro
affetto, & diuoto animo, le viene da me sinceramente
donata; Et in ciò rimembrarsi, di quanto leggiadra-
mente cantò il Diuino Ariosto.

Ne che poco io vi dia, da imputar sono,
Che quant'io posso dar, tutto vi dono;

Che in cotal maniera scoprirà la solita generosità,
e splendidezza dell'animo suo, non isdegnando la pic-
ciolezza di così debole dimostratione; Con che per fi-
ne,

ne, procacciarò nello innanzi, se la fortuna mi si mostrarà fauoreuole, di farglielà sempre conoscere in cose maggiori; In tanto liberamente di me si vaglia, & nel tesoro della sua buona gratia, viuamente mi conserui; N. Signore all'Illustre, & magnanima sua persona, doni ogni sua più desiderata consolatione, & contentezza.

Dalla Stampa mia in Venetia, a di 16. Ottobre 1599.

A V. S. Illustre.

Diuotiss. & obligatiss. Seruitore

Bartholameo Carampello.

AL MEDESIMO ILLVSTRE, & Generoso Signore.

SAGGIO Annibal, di voi
Vorei le lodi ordir, tesser gli honori,
Ch'a mill'alme leggiadre ardono, i cori:
Ma, si risplende à noi,
La virtute, e'l valor che'n voi riluce,
Ch'à tacer mi conduce,
E par c'hora m'inostri,
Et hor m'abbagli il Sol de'merti vostri;
Ond'io, qual mobil fiore,
C'hor s'inchina, hor si lieua, hor nasce, hor more,
Sorgo, cado, e risorgo, & mi ristaura,
D'Annibal Belisumi il nome, e l'aura.

MOSTRAR l'ardir, contra gli hostil furori,
E a mille armate squadre porre il freno,
Et di vittorie, & di valor ripieno,
E porre in fuga, e Duci, e Imperadori,
Domar l'orgoglio de'più acerbi cori,
E farsi il Mondo tremebondo, a pieno,
Di glorie, & di trionfi colmo il seno,
Fur d'Annibal, i sempiterni honori;
Tu, co'l valor di fatti egregi, e degni,
De gli anni tuoi, nel più fiorito Aprile,
Magnanimo, e real te stesso mostri.
Tu degno, Annibal, sei d'Imperi, e Regni,
E di saggio scrittor, d'heroico stile,
Poi, ch'ornamento sei de'tempi nostri.

TRAT-

TRATTATO DEI COLORI NELLE ARMI,

NELLE LIVREE, ET NELLE DIVISE,

DI SICILLO ARALDO già del Rè Alfonso d'Aragona.

Eggesi che'l potentissimo Prencipe Alessandro di Macedonia fu il primo che donasse a i suoi Generali d'esserciti Capitani di Fanteria e di Caualleria Colonelli, & altri Guerrieri del suo esercito le insegne, le bandiere, i Pennoni, & le cotte d'armi, si come erano maggiori, o minori i meriti loro, per inanimirli a combattere coraggiosamente contra gli inimici, & dimostrarsi valorosi in tutte le imprese, e da quel tempo in poi, gli Imperatori, i Re, i Principi, i gran Capitani, Caualieri, e tutti i gentil'huomini hanno accostumato di portare le loro insegne ne gli eserciti, non meno per esser conosciuti da gli altri nelle fattioni honorate, che per vn viuo testimonio del lor valore ne' descendenti

del sangue loro, e quest'insegne erano fatte di diuersi colori, e metalli, come si dirà a pieno di man'in mano.

Douendo dunque i Prencipi osseruare i costumi de gli antichi, e fargli inuiolabilmente osseruare da i loro sogetti, come lodeuoli e fatti con maturo giudicio, non doueranno mancare di mandar i giouani nobili, & di gran cuore per il mondo a fine, che imparino a conoscere i punti principali dalle Battaglie, de i fatti d'arme, dell'honore, dello stato, della nobiltà, e Maestà de i Re, Principi, e gran Signori del mondo, a fin che possino hauere intiera conoscenza della nobiltà, & delle ragioni dell'armi, come cose veramente lodeuoli in vno che faccia professione di Cauallaria.

Et se mi fusse dimandato come si potrebbe imparare questa ragione dell'armi, direi che se ne potrà hauere piena contezza nel Libro intitolato l'arbore delle battaglie, e con la patria ancora del seguire animosamente tutte le guerre, nelle quali s'acquista di giorno in giorno più vn giuditio saldo nell'arte del guerreggiare, chè non si troua però nel sudetto libro dell'arbore delle battaglie, e se mi fusse dimandato del campeggiare dell'armi, direi chè fa bisogno sapere quanti colori sono nell'armi, e come sono disposti, e saper ancora, che vi sono dui metalli principali, e quattro colori che sono sei in tutto, e chè di questi sei meschiati insieme, se ne caua'l settimo.

Del-

Dell'oro primo metallo, e colore.

IL primo metallo che mostra colore, è loro, il quale per natura, è il piu nobile de tutti gl'altri metalli, come quello che naturalmente è chiaro, lucido, virtuoso, & confortatiuo di maniera che i fisici il danno a vno che sia per cagion d'infirmità vicino alla morte, per vn soprano conforto, oltra che egli rapresenta il Sole luce nobilissima, sapendosi che non è cosa alcuna al mondo piu grata, e vaga della luce. Et perche l'oro s'assimiglia in molte cose al Sole, vietarono le antiche leggi che non fusse alcuno c'hauesse ardir di portar oro, o cose dorate, che non fusse nobile, Caualiero. S'assimiglia ancora l'oro altopaccio pietra pretiosa: onde prima che io faccia fine di ragionar dell'eccellentia, & dignità di questo pretioso metallo, voglio dire che si potrebbe dimandare; perche i tre gigli che si veggono nello scudo della Corona di Francia sono piu presto d'oro che d'argento, o d'altro metallo, o colore, & si potrebbe rispondere che ciò auiene per nuoue ragioni, che io voglio addurre.

E la prima perche l'oro è di bellissimo colore, & molto piu puro, e risplendente de gli altri metalli è di grandissimo, & marauiglioso effetto si come dice Santo Gregorio, & è secondo Isidoro detto ab aura che significa splendore, onde dice nel libro della natura delle cose, che l'oro è fra i corpi quello, ch'è il Sole fra le Stelle; però sono tenuti i Re di Francia por-

portando i Gigli d'oro a ricordarse d'aquistare la sapientia figurata per loro, tutto, che egli sia però a comparatione di lei come l'arena del mare. Poiche Salomone Re di Gierusalemme, possedendo tutte le cose del mondo dimandò in gratia a Dio la sapientia, senza la quale conosceua di non poter reggere prudentemente i suoi popoli. Sono ancora i Gigli d'oro posti nello scudo di Francia, hauendo loro proprietà di rallegrare il cuore, così i Re di Francia debbono esser lieti, e piaceuoli, per rallegrare, & consolar i popoli. Sono dati i Gigli d'oro ancora alla corona di Francia per segno che i Re debbono essere saldi, maturi, graui, e puri come l'oro il quale pesa due fiate piu che non fa l'argento, & piu de gli altri metalli fuggendo ogni maniera di leggerezza, & vanità nel giudicare le differentie de i loro soggetti; per nõ incorrer precipitosamente in molti errori nelle loro operationi. Sono i Gigli delle armi di Francia d'oro ancora per cagione che l'oro secondo Auicenna, & Serapione, & gli altri dottori di medicina, è piu temperato de gli altri metalli, & conforta grandemente lo stomaco, e tutti i sensi, che significa, che sempre la faccia de i Re, & ogni sua intentione deue eßer volta a confortare, & tenere sereni gli animi de' lor soggetti. Sono ancora i Gigli d'oro, perche loro fino non fa alcuna resistentia al martello, come fa il ferro, nè si spezza, come fanno i vasi di terra, e non risuona come il bacile, anzi si lascia ridurre in ogni forma, per darci ad intendere,

che

che fa bisogno, che i Re di Francia siano patienti, come l'oro sotto il martello. Forti, constanti in tutte le aduersità, e tribulationi, hauendo però i loro cuori mansueti, e trattabili come l'oro. Sono i Gigli d'oro ancora, perche l'oro vero dura piu lungamente in opera; come dice Santo Thomaso, che non fa il sofistico, oltra ch'egli non brucia nel fuoco, ma rende testimonio della sua finezza, per far conoscere a i Re di Francia, che sono tenuti a perseuerare nella legge di Dio eterno, e sempre apparere piu perfetti nell'osseruanza di quella. Sono i Gigli d'oro ancora, perche l'oro non piglia ruggine, o macchia alcuna, nè meno s'infrascidisce: perche ha, secondo il filosofo, virtù conseruatiua, a fine che i Re Christianissimi siano imitatori della vera humiltà di Giesù Christo, come quella, che è conseruatiua di tutte l'altre virtù, dicendo San Girolamo, che l'humiltà è vna virtù principale conseruatiua dell'altre. Sono i Gigli d'oro ancora, perche l'oro ha molte virtù medicinali, dicendo Plinio, che l'oro risana le fistole, le moroglie, e le piaghe infracidite. Onde queste proprietà medicinali, deuono prouocar i Re ad amar la giustitia, madre di tutte le uirtù, figurata per l'oro, dicendo S. Girolamo, che la giustitia è virtù d'oro, che risana l'infirmità morbida, come quella, che dando il meritato castigo a i malfattori, vien a fare, che l'huomo, per timore del castigo, fugge i delitti, e gli errori. Sono i Gigli ancora d'oro puro, e fino, perche l'oro conforta il cuore, e dice Constantino, che l'oro ha proprietà di souenire allo sto-

maco

maco suegliato, per far conoscere a i Re quanto deuono esser pronti all'operation diritte, facendo le operationi della giustitia; e quanto deuono essere illustri le Seggie, e i Troni de i Regi.

Significato dell'argento, secondo colore, e metallo.

IL secondo metallo è bianco, e per ciò figura l'acqua e vien detto nell'armi Argento, come quello, che è piu vicino de gl'altri al corpo lucido, e significa purità, & innocentia, onde essendo metallo parmi di porlo dopo l'oro, conoscendo che quelle armi che non hanno vno di questi dui metalli, seranno poco buone. E questo colore paragonato alla perla, che è gioia finissima, e pura, e nelle complessioni ci dà a flegmatici. E l'argento appresso l'oro il piu bello metallo, e colore di tutti gli altri, & è appropriato molto alle statue, & alla scultura: come si vede, che le statue di Augusto Cesare, furono di argento, e Pompeo si fece portare innanzi al Trionfo le statue di Fornace Re di Ponto di argento. E Valerio Fusco, essendo promosso all'ordine militare, portò l'anello di argento, e gli era donato per solenne dignità de i giouani studiosi. E Laberio, & Aurelio caualieri, portarono i monaci delle loro spade, forniti d'argento, essendo loro venuto a fastidio l'Auorio. Le carrette di Mitridate Eupatore, furono d'oro e d'argento. Spiaceuano a Fabricio grandemente i vasselli, le tazze, e i calici d'argento, e mag-

maggiormente gli spiacquero i bagni delle donne, forniti d'argento, e che i letti loro, e loro lettiere fussero fatti del medesimo metallo, come erano ancora fatte le loro scarpe, per maggior grandezza, e dignità de l'argento. Crasso ricchissimo, ne' suoi giorni, ne conuiti proponeua corone d'oro, o d'argento, fatte a imitatione delle foglie de gli arbori. Plinio dice, che l'argento si truoua quasi in tutte le prouincie, e che in Ispagna si truoua in alcuni pozzi, che ritengono il nome de i loro primi inuentori, vno de quali si chiama Debolo, che daua ogni giorno ad Annibale trecento libre d'argento. Scriue Possidonio, che Marcello Console di Roma, traheua ogni anno da quella bella parte di Spagna seicento talenti d'argento. Si fanno cose marauigliose, per conuersione dell'oro, e dell'argento. Si fanno specchi d'argento in Egitto, che rendono le imagini, e le faccie molto terribili, come scriue Plinio. Si può pruouare il significato dell'argento ancora meglio, per la Santa scrittura, la quale in molti luoghi fa mentione dell'Argento, come quello che è stato sempre in gran pregio, e stima.

Del significato del Rosso, terzo colore.

IL primo colore senza metallo, è il rosso, come quello che ci rappresenta il fuoco, come quello che dopo il Sole è lucidissimo, e risplendente, & è il piu nobile de' quattro elementi. Onde le leggi per la sua nobiltà, ordinarono che non fusse alcuno che hauesse ardire

di

di portar il rosso, che significa altezza, che non fusse nobile, come quello che accresce l'ardire a quelli che combattono. Il rosso colore è parangonato al Rubino, gioia di gran pretio. Nelle complessioni ritiene la colera, e nelle armi le cose sanguigne, come lingue, e simil membri, che si mostrano nelle armi, ne gli animali. E questo colore di gran dignità, e ben lo dimostra l'Auriflamma, scesa miracolosamente dal cielo, per i Re di Francia, che fu di questo colore, per inanimirli alla virtù, alla magninimità, & al valore. Fu quest'Auriflamma, in forma di vn stendardo di seta chermesina, marauigliosa a vedere. I ministri della giustitia si vestono di rosso, per dimostrare come debbono esser forti, e constanti nel fare buona giustitia contra i scelerati, i malfattori, e gli homicidi; & a somiglianza de' loro vestimenti; non deuono hauer poco cuore, e temere di sparger il sangue de i delinquenti. Si legge in alcune historie, che i pittori antichi coloriuano la faccia della giustitia, di color vermiglio; le mani ancora, & non per altro, che per significare, che i ministri, e giudici, deuono essere nelle cose della giustitia forti, e costanti, ma che la costantia sia però accompagnata di equità, e di buon zelo. I principij de' libri, e i loro capitoli, sono communemente scritti di rosso, e non senza mistero: di maniera che'l significato di questo colore, è di grande effetto, poi che si truoua in molte cose.

Del-

Dell' Azuro, color quarto, e del suo significato.

L'Azurro rappresenta il cielo, e ne' quattro elementi l'aere, che doppo il fuoco è il più nobile come quello che da se stesso è sottile, e penetratiuo, & atto a riceuere le influentie luminose, senza lequali non si potrebbe viuere in questa machina. Questo colore è assomigliato al Safiro, gioia di molto pretio, e significa lealtà, e nella complessione rappresenta la sanguigna. Hauendo ragionato de i Gigli d'oro dell'armi de i Re di Francia, dirò quiui del loro campo, che è color Azurro, dato a i Re di Francia, per gratia speciale, & non per altra cagione, se non per l'accrescimento dello stato reale, per meglio intender il significato, dimanderò perche i Gigli d'oro sono stati posti nell'armi di Francia, nel campo di color Azurro, colore molto simile al sereno del cielo, tenendo che non mi possi esser data altra risposta, se non che vi fussero posti per molte cagioni: e prima, perche il Christianissimo Re di Francia è Paraninfo della Chiesa, sposa di Giesù Christo: l'ufficio del quale è di accrescere, e amplificare l'honore di Dio, e la gloria della religion Christiana. E adunque stato conueneuole, che l'armi di vn tanto Re siano a simigliãza del cielo limpido, e sereno. Perche si come il figliuolo di Dio, che è Re de i Re, e Sig. de i Signori, ha per sua arma, e scudo il cielo, illustrato marauigliosamente dalle stelle,

così il Re di Francia, per gloria di quel celeste Re, porta l'arme, nelle qual sono i Gigli d'oro in campo azurro; che sono come stelle fisse, che risplendono nel cielo sereno, luminoso. Onde è assimigliato lo scudo al cielo sereno, limpido per far conoscere per la sublimità, & altezza celeste, quanta sia l'ampiezza della sua possanza, e della sua dignità. Non verrò quiui, come forse richiederebbe il presente proposito a ragionarui delle proprietà del ciel'Empireo, del cielo aqueo, nè del cielo stellato, sopra i quali a lode delle armi di Francia, si potrebbono descriuere, e viuamente rappresentare le proprietà Reali, e le loro conditioni morali; e per ragionare dell'eccellenza dell'azurro, e del Safiro, dico che'l Safiro, per la sua lucidezza, purità, e fermezza, sprona il Re Christianissimo alla virtù della fortezza, & alla sincerità di pensieri, risplendendo il Safiro, con alcuni piccoli punti d'oro come dice Plinio; & Arnoldo dice, che'l Safiro è gioia risplendente. Onde per la sua dignità, e valore inanima il Re di Francia, a portar ogni honore; e ogni riuerentia a Dio, & al suo seruitio, dando alcuni al Safiro virtù di render il cuor dell'huomo pio, & deuoto verso Iddio. Dice Arnoldo, che'l Safiro da viuezza al corpo, e conserua le membra nel loro vigore. Dicono ancora quelli che hanno scritto delle proprietà delle cose, che'l Safiro ha proprietà di risanare la lepra, per dar ad intendere a i Re di Francia, che habbino cura de i loro popoli, a fin che per mancamento di giustitia non rimanghino infetti di conta-

giosa

giosa infermità. Il Safiro simiglia al cielo sereno; onde quando è percosso da i raggi del Sole, rende grandissimo splendore. Però dice Isidoro nel sesto libro delle Etimologie, che 'l Safiro è sparso di alcuni granelli d'oro, per far conoscere quanto i Re di Francia debbono esser solleciti a render gratie a Dio; come quelli che quanto maggior gratia hanno riceuuto dalla sua diuina bontà, tanto piu sono tenuti di esser pronti a voltar i loro pensieri, e i lor desideri in Giesù Christo. E il Safiro una gioia molto diletteuole, bella, e lieta, però dicono i gioielieri, che è molto conueneuole nelle dita de i Re, per le sue gran virtù, oltra che mostra loro come deono esser vigilanti a pigliar la diffesa de la religion Christiana. Rende il Safiro l'occhio acuto nel vedere, per far conoscere a i Re di Francia, come sono tenuti di dirizzare tutti i lor pensieri, e desideri, a gli alti edifici della celeste Città di Gierusalemme.

Nel Nero, quinto colore, e del suo significato.

IL color Nero significa nelle armi sabbia, come quello che rappresenta la terra, che non vien a significare altro che malenconia, e tristezza, essendo piu lontana dallo splendore, che alcuno de gli altri elementi: e per questa cagione furono trouati i vestimenti neri, in occasion di duolo, essendo questo colore più basso, e più humile di tutti gli altri. Simiglia il ne-

ro al Diamante, gioia finissima, e di gran valore, e nelle complessioni ha'l luogo della malenconia, e tutto che egli significhi mestitia, nondimeno è di notabile dignità, e per questa cagione se ne vestono le persone degne, e graui; è il nero il piu vile colore de tutti gli altri, & è ancora il piu trattabile a i penelli, e nelle triture di panni di seta, e di lana, facendosi gli altri al fuoco nelle caldaie, e nelle fornaci. I panni di lana neri, che sono finissimi, sono di piu valore, che non è lo scarlato. Dice Virgilio, che i candidi ligustri si lasciano cadere, e che i piccoli fiori neri, come le viole sono raccolti con grande auidità. Assai è honorato, e tenuto in precio il nero nelle essequie, e ne i funerali, poiche sino i Re, i Principi, i Signori, e le donne se ne vestono ne gli vfficij, che si fanno per l'anima de i morti, anzi come che non conoscano colore che più grauità nel vestirsi possa apportarli questo accostumano, & specialmente nelle imprese graui siano d'ambasciarie, legationi, ò altre loro piu importanti occorrenze. La Dea Neme se ne veste ancora ne'suoi pianti, e ne'suoi lamenti. Significa il nero doglia, e tribulatione: sapendo che i buoni Christiani sono il piu delle volte castigati da Dio, con i trauagli, e con le afflittioni, come quelli che molto piu chiari alla sua diuina bontà, che non sono quelli che viuono in delitie, e piaceri, seguendo le voglie loro, tornando la gioia di questi in mestitia, e in tribulatione, e le afflittioni, e tormenti di quelli in gioia, e in allegrezza nell'altro mondo.

Del

Del verde, color sesto, e del suo significato.

L'Vltimo colore nelle armi è il Verde, il qual significa boschi, prati, e campi, verdure. E perche non è compreso fra i quattro elementi, per queste cagione da alcuni è stimato manco nobile de gli altri: e poi assimigliato alla allegrezza, & alla giouentù, per la somiglianza, che ha con lo smeraldo, pietra di gran valore. Onde, ancora ch'io habbi detto, che'l color verde è manco nobile, che gli altri: Si deue però intendere; nella tintura, e nella pittura, e non del color verde libero, come è quello dell'herbe, e de gli arbori, de i prati, e delle montagne, non si potendo vedere cosa piu bella, piu lieta, nè piu grata alla vista di questo colore. Per tanto non deue esser tenuto in poca stima, nè esser stimato di poco valore, vedendo che la madre Cibelle se ne reueste ogn'anno con tanta vaghezza, rendendo il mondo piu vago, e piu pieno di ricreatione, con qual si voglia altro colore, non si potendo veder cosa piu gioconda, e dilletteuole, che i prati verdi, e fioriti, gli arbori coperti di foglie, e i ruscelli, e le fontane, ornate di tenere herbe, che di viuezza di colore, non cedono punto a i smeraldi, essendo il loro verde natiuo, e naturale, e lontano da ogni maniera di artificio; e però rende l'Aprile, e'l Maggio molto piu lieti, e diletteuoli de gli altri mesi dell'anno, per la vaghezza del verde delle campagne; la qual moue con la sua giocõdezza sino gli uccelleti

a cantare piu soauemente in quella stagione, che in tutte l'altre. Onde è da credere, che i Papagalli si piglino grandissimo piacere vedendosi colorati di verde, e che piglino ardire per la uirtù del verde, di imitare la voce humana, salutando i Re, i Principi, e gli huomini di tutte le qualità, come sanno.

Del significato della porpora, settimo colore, & vltimo.

MEschiando insieme tutti i sopradetti sei colori si viene a fare il settimo, che è la porpora, la quale non è altro che quel colore, che noi chiamiamo rosa secca; e chiamasi nell'armi porpora, vogliono alcuni, che la sia colore, & altri non, e che s'ella è colore, che è il piu vile, come quello che è fatto de tutti gli altri, non hauendo altra uirtù, che quella che le vien data da gli altri. Alcuni poi tengono, che'l sia il piu nobile, degno, & alto colore che sia, partecipando come si vede de tutti gli altri; e poi vedendosi che di questo colore erano accostumati di vestirsi gli Imperadori, e i Re, mentre vsciuano in publico, per conseruare la loro dignità Imperiale, e Reale, come colore piu nobile, comprendendo parte de tutti gli altri colori; e'l primo che se n'adornò, fu Tullio Hostilio, terzo Re de Romani; il qual regnò trent'anni, e rinouò le guerre, che s'erano acchetate al tempo di Numa Pompilio. simiglia questo colore a molte gioie fine; e la sua virtù è di significare abondanza de' beni, Salomone

lomone Re saggio, e grande di Gierusalemme, chiamato Re pacifico, si fece fare vna lettiera del legno del monte Libano. Le collone della quale erano d'argento, e'l suolo d'oro, e le scale per entrarui dentro erano di porpora, come sarebbe a dire dipinte, o coperte di seta di questo colore. La porpora nel tempo antico era in grandissimo precio, come quella che daua molta dignità, e splendore a i Re ne' lor trionfi, oltra de i grandissimi misteri che acennaua. La porpora finalmente è colore da Imperatori, Re, e gran Sig.

Auuertimenti intorno il comporre dell'Armi.

IL campo dell'Armi dunque si fà nello scudo di ciascuno de' cinque colori, detti di sopra, lo scudo di vno de i metalli, ouero lo scudo di vn colore, e'l cãpo di vn metallo, come sarebbe a dire in vno scudo d'argento vn Lion rosso, ouero in vn campo rosso vn Lione di argento, ouero d'oro, perche le uere armi, debbono essere di colore, e di metallo, non potendo stare dui colori senza metallo, nè dui metalli senza colore: però se il campo è d'oro, o d'argento fa bisogno che vi sia sopra colore, & se'l campo è di colore, che vi sia sopra il metallo, nè si deue mai porre colore sopra colore, nè metallo sopra metallo. Et se bene lo scudo de i Re di Gierusalemme ha metallo sopra metallo, hauendo vna croce d'oro in campo d'argento, fu perche quando Gotofredo Buglione, hebbe acquistato il Regno di Terra Santa, adunò il suo consiglio, prese risolutione

lutione con il consenso di quelli del Consiglio, di pigliare quell'armi de i piu nobili metalli, che siano, in segno di quella nobilissima vittoria, e di quel lodeuolissimo acquisto. Onde altri che quel Re, non può, nè deue portare metallo sopra metallo.

Nuouo significato de i colori, & de' metalli nell'armi.

SI suol dire che le scienze non si sono giamai saputte perfettamente per vn'huomo solo, ma che ciascuno ne ha saputo quanto ne è stato con l'intelletto capace, la onde io, per l'amor che ho portato al nobil vfficio dell'armi, ho trauagliato molto con le mie deboli forze, per ridurmi a memoria i suoi particolari, douendogli ogn'huomo hauer in qualche stima, volendo impiegare la vita sua in acquistar honore, e nome immortale, e perche gli antichi, & saggi Filosofi diedero nel principio alcuni nomi difficili alle cose, a fin che non fussero così ageuolmente conosciute da i popoli rozzi, i quali si fanno scherno di quelle cose che non intendono, però posero ancora nomi strani, & difficili a i colori, & a i metalli nelle armi, hauendo voluto chiamare il Verde sinopio, e gli altri con simili altri nomi: & per questa cagione, mi sono con la gratia di Dio posto, & a dir il vero significato, è il proprio nome così a i colori come a i metalli, per vie probeuoli, & ragioni fondate sopra l'autorità de i Filosofi.

L'oro

L'Oro significa ricchezze. Il rosso altezza. Lo azuro lealtà. Il nero semplicità. Il verde letitia. La porpora abondanza de beni. Et l'argento purità.

Ancora.

L'Oro nobiltà. L'argento giustitia. Rosso ardire. Azuro scientia. Verde bellezza, & bontà. Nero mestitia del mondo.

Le gioie corrispondenti a i colori.

IL rosso il rubino. L'azuro il safiro. L'oro il topacio. L'argento la perla. Il verde lo smeraldo. Il nero il diamante. La porpora molte gioie fine.

Significato sopra le sette età dell'huomo.

ARgento la infantia sino alli vij. anni. L'azuro la fanciulezza sin'alli xv. anni. L'oro l'adolescentia sino alli xx. anni. Il verde la giouanezza sino alli xxx. anni. Il rosso la virilità sino alli L. anni. La porpora la vecchiezza sino alli Lxx. anni. Il nero la decrepità sin'alla morte.

Significato sopra le quattro complessioni dell'huomo.

IL rosso la sanguigna. L'azuro la colerica. L'argento la flegmatica. Il nero la malencolica.

TRATTATO

Significato sopra i quattro elementi.

IL rosso il fuoco. L'azuro l'aere. L'argento l'acqua. Il nero la terra.

La natura per ordine di Dio dal principio del mondo ha produtte sẽpre dal principio del mõdo de i quattro elementi, questo dico per li sette metalli diuersi in specie che sono oro, argento, rame ferro, stagno, piombo, e argento viuo, il qual si mette per metallo, per la conuenientia che ha con tutti gli altri metalli, oltra che è metallo secondo i Filosofi, per molte ragioni di archimia, & è come il colore della porpora che tiene de tutti i colori, & è detto colore cosi nell'armi, come in ogn'altro luogo. I metalli è da sapere che sono generati nel centro della terra, affaticandosi la natura per sempre di generare, & produrre queste migliori, & più nobili cose che puo secondo la materia nella qual s'affatica d'operare: Onde per l'accrescimento, o diminutione della materia và operando, però vien tal'hora mancando per il mancamento della materia, e produce mostri, e cose imperfette, come sarebbe vn fanciullo con due teste, o senza vn braccio, o senza qualch'altro mẽbro, e se l'hauesse sempre materia pura netta, e tẽperata egl'instrumenti che le bisogna, non è dubbio ch'ella operarebbe sempre cose più pfette, e farebbe de tutti i metalli oro, e argento solamẽte essendo questi dui metalli, i più belli, megliori, di più precio, e più desiderati vniuersalmente da ogn'vno.

Del

Del significato de i colori ne i metalli secondo i Greci.

L'Oro il suo colore. L'argento il bianco. Il rame il rosso. Il ferro il nero. Lo Stagno l'azuro. Il piombo il verde. E l'argento viuo alla porpora.

I Pagani come Alessandro, & gli altri capitani, e grandissimi guerrieri, così inanti come doppo lui, hanno dato il significato a i colori, secondo i sette principali pianeti facendone Idoli in nome loro, & gli adorauano vestiti de i medesimi colori, & ne gli esserciti, & nelle giornate ciascuno haueua le sopraueste del colore di quel Dio, nel quale haueua maggior fede, dandose a credere che il medesimo Iddio per questa cagione douesse esser loro fauoreuole, e di forze, e di ardir nel combattere.

Significato de' colori per i sette principali Pianeti.

IL Sole significa l'oro. Marte il rosso. La Luna l'argento. Gioue l'azuro. Mercurio la porpora. Venere il verde. E Saturno il nero.

Significato de i colori, per le sette principali virtù, tre Theologice, & quattro Cardinali.

L'Oro significa la fede. L'argento la speranza. Il rosso la charità. L'azuro la giustitia. Il verde la

la fortezza. Il nero la prudentia. E la porpora la temperantia.

Significato de i colori per i sette giorni della settimana.

L'Oro la Domenica. L'argento il Lunedì. L'azuro il Martedì. Il rosso il Mercordì. Il verde il Giouedì. Il nero il Venerdì. E la porpora il Sabbato.

Tutte queste maniere di dare significatione a i colori si possono prouare con ragioni naturali, tutto che alcune siano piu belle, e piu proprie dell'altre pure che siano giuste, auicinandosi a quelle lingue che sono piu belle, & piaceuoli nella pronuntia, et a me piace molto la lingua Greca, la quale diede la significatione a i colori secondo gli sette pianeti, come la diede a quattro colori ancora secondo le quattro stagioni dell'anno.

Il rosso all'estate. L'azuro all'autunno. Il nero all'inuerno. Il verde alla primauera.

I Troiani ancora diedero il significato de i colori a i sette giorni della settimana, incominciando alla Domenica, & si vestiuano i Re di Troia de' colori de i giorni, che correuano, e molti caualieri, & personaggi di guerra, depingeuano i loro scudi del colore di quel giorno nel quale doueuano venir a battaglia.

Il fine del primo Trattato della significatione de i colori.

IL SECONDO TRATTATO

DELLA SIGNIFICATIONE DE I COLORI.

Avendo descritto il significato de i colori che si pongono nell'arme, verrò a dare la diffinitione, hora di tutti i colori, in generale, & in particolare, dandole il più proprio significato che possi dare, secondo la loro natura, & complessione. Non dubitando punto, che il Creatore di tutte le cose non habbi creati i colori come l'altre cose facendogli procedere dalla natura de i quattro elementi, essendo il colore quella estrema luce del corpo nel quale egli è incorporato, la quale è sostanza di splendore in se stessa, & se non la potiamo vedere nelle tenebre, non è per mancamento del colore, ma per mancamento

della

della vista, che non è tanto acuta, che'l possi penetrare, & vedere nella oscurità. La luce poi è quella per mezzo della quale potiamo riceuere il dono del vedere per discernere tutti i colori, i quali rimangono però di essere cosi belli nelle tenebre, come sono nella luce, la quale sola palesa la sua bellezza. Ancora che fra i colori però ve ne sia uno più bello dell'altro, come si dirà a pieno di mano in mano.

De gli inuentori de i colori.

FV inuentore secondo che narra Polidoro, de i colori nella pittura, Gige Indiano, & in Grecia, Pirrho cugino di Dedalo, come dice Aristotile. Polignoto poi fu il primo inuentore de i ritratti delle donne, ornando le teste loro di diuersi colori. Fu inuentore de i colori Cleofanto di Corintho, e de penello ne fu inuentore Apollodoro Atheniese, nell'arte poi del depingere col penello furono eccellenti Timagora, Pithio, Aglaofonte, e Polignoto, i quali si come è da credere trouorono la diuersità de i colori per la vaghezza de i fiori, essendo stata Glicera la prima che trouò la maniera di comporli insieme, & per questo fu grandemente amata da Sicionio Pittore, doppo Glicera furono molti altri che furono inuentori de i meschi dei colori. I lidi poi si come narra Plinio furono i primi inuentori della tintura della lana. I panni poi tessuti di diuersi colori furono tronati nella sala del Re Attalo d'Asia.

Della

Della virtù de i colori.

LA virtù de i colori è efficacissima, legendose, che vna donna trouandose co'l marito nel fatto del concipere staua fissamente mirando nella testa d'vn moro, che faceua il cimiero dell'arme del marito, rimase grauida, & quando fu tempo di partorire, si scoprì il parto tutto nero, è molto simile a quella testa; la onde essendo il marito di molto mal animo per il sospetto della moglie, andò tanto ricercando che trouò che ella non per altro haueua partorito quel fanciullo nero, che per hauere troppo pensato nel moro, nel tempo del concipere, che faceua il cimiero dell'arme sue. Veggiamo ancora naturalmente che se vna donna grauida hauerà voglia d'alcuna cosa che non la possi hauere, la creatura ne portarà il segno. Onde si vede che le virtù de i colori sono efficacissime, perche mettono in mostra la differentia delle cose, come quella ch'è fra l'oro, & l'argento. Sono p[illegible] sostantie di splendore bello in se stesso, che ha bisogno di alcuna luce, che rende lieti quelli che la mirano. Donano ancora vigore alla persona, arrichiscono quelle cose, allequali stanno appoggiate. Oltra che tutte le cose si veggono distintamente per i colori, abbagliano ancora la vista, per i colori tutte le cose sono pregiate, e poste in honore. I colori fanno apparere tutte le cose create, & in fine i colori rendono audaci, e fanno ancora timidi gli huomini.

Del

TRATTATO

Del fondamento de' colori, & delle loro specie.

IL fondamento del colore, è uno splendore ben terminato, ch'è del corpo colorito, e il colore è una luce espressa, la materia del colore è mista, tutto che la sia chiara di sua natura, il secco della terra non è lucido, però fa bisogno, che lo splendore che è la materia del colore sia misto. Ha questo splendore tre differentie, perche è grosso, o sottile, o mezzo fra questo e quello, e quello ch' nel mezzo, e il mischio dell'acqua, e'l sottile e'l mischio dell'aere, e il grosso, e il mischio alterato dalla grossezza della terra, onde fa bisogno considerar che se la materia de' colori è secca, o mista, o nel mezzo se'l secco domina nella materia, è trasmutata per il calore in color bianco, e se serà trasmutata per il freddo, diuerrà color nero, fra'l nero, e'l bianco vi sono poi molti colori di mezzo, perche quanto piu il secco predomina alla materia, tanto più la farà diuenir lucida, e quanto piu il secco vi hauerà manco forza tanto più il colore s'auicinarà al bianco, e quanto più il secco serà grande, e'l freddo gagliardo, tanto più il colore s'auicinarà al nero, e quanto piu il misto, e'l freddo sono maggiori tanto più il color nero serà maggiore, e quanto piu il mischio serà grande, e'l freddo poco, e'l calor grande, il color nero serà tanto piu grande, il freddo, e'l calor operano mediocremente in vna materia, però di necessità si

viene

viene á generar un color mezzano fra'l bianco, e'l nero. Se la materia, poi serà secca il color mezzano s'auicinerà più al nero che al bianco, se'l freddo, e'l caldo poi seranno vguali, & se la materia sia mista, il color mezzano s'auicinarà più al bianco che al nero, & se la materia serà mezzana fra'l secco, e'l misto, il color serà ancora mezzano fra il bianco e'l nero, & se'l caldo serà maggior che'l freddo, il colore serà ancora piu nero che bianco, & se'l freddo serà maggiore, il colore serà più bianco che nero, se vi seranno poi vgualmente il freddo, e'l caldo, il colore ancora serà mezzano fra il bianco, & il nero. Per il che si comprende che nei colori vi sono due estremità le quali sono il bianco e'l nero, & che fra questi dui colori ve ne sono cinque di mezzo, & non ve ne possono esser piu ne meno. Ancora che vi siano alcuni altri colori che deriuano da questi cinque. e Aristotile chiama questi cinque colori mezzani, & dice che'l primo è il pallido, il secondo il giallo, il terzo il rosso, il quarto la porpora, & il verde il quinto. Fra'l bianco e'l rosso, è il pallido vicino al bianco. Fra'l bianco, è il nero, il mezzo è il rosso, & il giallo è piu vicino al rosso, fra il rosso, e il nero è la porpora, ch'è piu vicina al rosso, & il verde è piu vicino al nero.

Delle

Delle specie de i colori, e prima del bianco, e delle sue liuree.

HOra verrò a ragionare delle specie de i colori, & dirò prima del bianco colore, che è fondamento de i colori mezzani. Bianchezza è vn colore generato da vna luce chiara, in vna chiara parte del corpo, nel quale è posta. Il color bianco disunisse molto la luce de gli occhi, & debilita, & corrompe la vista, & li fa alle volte lagrimare. Quando si vogliono depingere le mura delle case, prima si fanno bianche per poterui poi stendere gli altri colori, per eßere il bianco fondamento de tutti gli altri, molti de i quali hanno gran conuenientia con esso lui, come il pallido, il perso, l'azura di poco colore, e il taneto, il berettino, & molti altri. Il bianco nel principio, e bello, & giocondo, & simiglia ne i metalli, all'argento, nelle gioie alla perla, al christallo, alla gemma, al Diamante tutte pietre di pretio, & al vetro ancora, simiglia ancora alla luna, alle stelle, alle nubi, alle pioggie, all'acque, alla gragniola, alla neue, & a molte altre cose naturali. Significa poi il bianco l'huomo giusto, & di buona conscientia. Il color bianco rappresenta l'huomo di buona complessione, lieto, risoluto, & liberale, la bellezza de i corpi humani consiste in gran parte, della bianchezza tinta di color vermiglio. Nelle donne il bianco significa castità, nelle giouani da marito verginità, ne' giudici giustitia, ne' ricchi

ricchi humiltà, ne i fiori s'assimiglia al giglio, alla rosa, & a molti altri fiori. Quando il bianco è accompagnato col colore incarnato, significa che quello che porta questi due colori, è più apparente, & in maggior furore che non sono gli altri. Se'l bianco è accompagnato con l'azura, significa che quello che'l porta di quella maniera è cortese, e saggio, accompagnato col berettino significa vna ferma speranza di venire a fine del suo desiderio, accompagnato col giallo significa contentezza, & gioia nelle cose d'amore, accompagnato col rosso significa ardire nelle cose honorate, accompagnato col verde significa vna virtuosa giouanezza, accompagnato con la porpora, significa che chi lo porta ha la perfetta gratia di ogn'vno se è accompagnato col nero significa che l'huomo gode parte di quello che desidera, accompagnato col taneto significa sufficientia, col violeto lealtà in amore.

Del zalolino, e pallido.

IL zalolino si genera di color bianco debile, che tiri alquanto al rosso, & deriua da assai temperata materia rispetto al verde, ancora che il verde si trasmuti nelle foglie de gli arbori nel tempo dello autunno del zalolino, quando sono le foglie verdi sopragiunte dal freddo, perche vengono a far vn colore più vicino al bianco che al verde. Il zalolino non è colore molto bello in altra cosa che ne i panni, & significa

C leuar

leuar la speranza a chi lo porta, significa ancora diffidentia, & inganno. Il pallido si genera come il zalolino, ma tira alquanto più al nero. vien questo colore nella faccia dell'huomo da alcuni accidenti, come sarebbe, dal gran timore, dal souerchio pensare, et da trauaglio, significa tradimento a chi lo porta, non da molto buon segno la pallidezza nell'huomo; il color pallido si dimostra in molte cose naturali; senza alcuna parte di arteficio, significa come ho detto tradimento, astutia, e mutation di pensiero, rende l'huomo malinconico, ancora che di questo colore si facciano molti bei panni. Nondimeno nel zalolino, nè questo non si possono applicare ad alcuna virtù, ne meno ad alcuno bel fiore; fuori che ad alcuni fiori seluatici; che non sono di alcuna bella, nè vtile proprietà.

Del color del rosso, & delle sue liuree.

IL color rosso è mezzano fra'l bianco, & il nero; & si allontana tanto dall'vno quanto dall'altro, ancora che nello splendore si auuicini più al bianco, che al nero per la lucidezza sua, ch'è dalla natura del fuoco, il quale rischiara, & abbaglia la vista come fa ancora il bianco. Il color rosso è segno di calore, ancora che la rosa, che è rossa, al di fuora sia fredda. Il rosso nelle pietre di precio s'assimiglia al carbonchio gioia finissima, nei metalli poi al rame, ne i fiori al papauero. Nelle virtù significa altezza di

cuore,

cuore, valore, & ardire. Il rosso nobilità molto gli altri colori, & è di buono augurio à quelli che il portano, è poi assimigliato al fuoco che è il piu nobile de gli altri elementi, a i tuoni, a i lampi, a i vapori, & molte altre cose. Significa ancora sdegno, colera, & importunità, e se alcuno l'accompagna in liurea al verde non si mostra molto bello, tutto che significhi ardire giouanile, se è accompagnato col turchino, & con lo azuro significa desiderio di sapere; accompagnato con giallo significa desiderio di hauere; col beretino speranza di cose alte; accompagnato col nero, fastidio, noia, & tedio del mondo, accompagnato col taneto significa hauere perduta ogni maniera di forza, accompagnato con la porpora significa fortezza in tutte le cose, accompagnato col violeto significa amore ardentissimo. Questo colore, & del vino, & delle vene della terra; & si fa con l'arte da i Pittori, & da i Tintori. Sinopio è color rosso, che fu prima trouato nel mare appresso vna Città di questo nome Mina, è vn color rosso trouato da i Greci in Efeso, & il Sandaraco ancora che fu trouato in un'Isola del mare rosso. E l'ocre fu trouata nell'Isola Topatio. Il vermiglio ancora fu trouato alle riue del mar rosso, chiamato vermiglio per esser di color rosso, & perche assimiglia al corallo. Il rosso nel cendalo guarisse, & conserua la vista.

Del color giallo, e delle sue liuree.

E Il color giallo mezzo fra'l rosso, e'l bianco, tutto che s'auicini piu al rosso, che al bianco, & è molto apparente fra gli altri colori: si come ancora l'oro fra tutti i metalli, tutto che l'oro, si come si vede, si possi dire colore, e metallo: Si troua tre maniere di giallo. La prima è di giallo montano. La seconda è di color piu chiaro, e chiamasi giallo pagliato. La terza è il giallo, che tira molto sul rosso, e chiamasi ranciato. Il color giallo nell'orina è segno di calore, e di humori maligni, come si vede quelli, che diuengono gialli. Questo è colore ne i Pianeti assimigliato al Sole, ne i metalli all'oro; e nelle gioie s'assomiglia al Chrisolito, ne i fiori alla viola, & a molti altri fiori. Questo colore significa sapientia, ricchezza, & magnanimità. Significa ancora giocondezza, prudentia, e grandezza d'animo, e s'accommoda in liurea molto uagamente fra tutti gli altri all'azuro, & allhora significa giocondezza ne i piaceri del mondo; quando è poi accompagnato col berettino, significa pieno di pensieri, per non poter dar compimento al desiderio suo. Se è poi accompagnato col uerde, significa speranza di perfetta felicità: accompagnato col violetto, significa gioia d'amore; accompagnato col nero, significa constantia in tutte le cose, e sufficientia nelle cose d'amore; accompagnato con l'incarnato, significa ricchezza temperata; sola poi, o

con

con altri colori, significa il tempo che corre, e non significa gran cosa. Il giallo dorato, è colore molto ben complessionato, e significa che quello, che'l porta è persona di bontà d'animo, temperata, e saggia, e di buon consiglio; il color giallo poi si fa per natura, e per arte.

Del color verde, & delle sue liuree.

IL color verde si genera per calore in materia mezzana, fra'l secco, e'l molle, ma s'auuicina più al molle, che al secco, come si vede nelle foglie, e ne i frutti de gli arbori; e perche nel verde il nero vi ha gran parte, per questo è colore molto dilетteuole alla vista, e la mantiene, e le dà gran piacere, e quasi tira piaceuolmente tutti gli occhi in se stesso, come quello che da loro grandissima consolatione, risanandoli quando sono aggrauati. Et il color verde sempre lieto e significa la giouinezza, perche rappresenta arbori, prati, foglie, e frutti; nelle pietre di precio s'assimiglia allo smeraldo, al diaspro, & a molte altre gioie preciose. Significa il color verde bellezza, letitia, amore, gioia, e perpetuità; nel metallo s'assimiglia al piombo; nelle liuree, accompagnato con l'azuro, significa gioia finta, accompagnato col violeto, significa allegrezza d'Amore; accompagnato col colore incarnato, significa speranza ne gli honori, accompagnato; col berettino, significa giouanezza appassionata d'Amore; accompagnato col nero gioia tem-

perata. Si muta il color verde in successiondi tempo, e vien a significare, che l'Amore è mutabile. Vien il color verde per natura, ma i pittori, e gli altri che l'vsano, il fanno con l'arte. Vi è vn verde di vna terra, chiamata Prasina, che è la migliore, che venghi nella Libia. Vi è vn'altro verde, chiamato verderamo. Et questo verde, significa mali humori, e complessioni maligne, e s'assimiglia al solfero.

Del colore della porpora.

LA porpora è cosi chiamata, per la sua purità, e per il suo splendore, perche cresce naturalmente in quei paesi, che'l Sole ha maggior vigore, e illumina piu propriamente, fassi questo colore delle goccie di sangue, che escono da alcune conchiglie, che nascono nel mare. Si fa ancora la porpora per arte, quando s'vniscono tutti gli altri sei colori insieme, come habbiamo detto nel primo trattato, s'assimiglia questo colore alle piccole viole. Onde significa giuriditione, e Signoria sopra molti popoli. E per questa cagione anticamente i Re, i Giudici se ne vestiuano, quando sedeuano in Magistrato. Nell'arte de i tintori, lo scarlato è il piu nobile colore, che sia, perche si fa rosso, di rosa secca, e uioletto, nelle gioie s'assimiglia all'Amethisto; è la porpora colore, fra'l rosso, e'l nero, ma tira più al nero. Onde chi vuole ben tingere in porpora, fa bisogno che habbia del colore di India, o dell'azuro. Non si porrà la porpora in liurea, perche non

se ne porta molto, tutto che significhi abondantia de i beni di Fortuna, e gran gratia da tutto il mondo.

Del color nero, e delle sue liuree.

IL color nero, non è altro, che priuatione del bianco, si come l'amarezza è priuatione di dolcezza, e si genera di picciolo lume oscuro, il quale s'incorpora con l'estremità grossa del corpo, nel quale si truoua. Offende il color nero la vista, quando è troppo tinto, e rappresenta la terra nelle tenebre, come era prima che fusse creato il mondo. Significa il color nero, constantia, dolore, dottrina, e buona confidentia, nelle gioie s'assimiglia all'Arcate, all'Abs'ite, al marmo, & a molte altre pietre. Ne i metalli rappresenta il ferro, si porta spesso in liurea col beret tino, e significa speranza di venire, secondo alcuni, di ben in meglio. Significa ancora simplicità, per esser honorato. Se'l nero è accompagnato con l'azuro, significa diffidenza simulata, ouero simplicità per fantasia. Se serà il nero accompagnato con l'incarnato, significa constantia nel uiuer bene accompagnato; poi col violeto, significa dislealtà con tradimento. Se serà accompagnato col taneto significa grandissimo dolore del mondo, e tristezza senza gioia. E il nero molto frequentato ne gli habiti, per la simplicità che è nel suo colore, tutto che ogn'vno ne vsi male. Ne i mercatanti significa lealtà. Ne i Giudici dirittura, nelle donne simplicità. Si fa assai color nero per ar-

 te,

te, come l'inchiostro, e la tintura, ancora che ve nò sia di naturale, come nel marmo, e nella pietra nera.

Del colore azuro, perso, & turchino.

DOppo hauer dato il significato a i colori mezzani, verremo a darlo a gli altri, e prima dirò, che il turchino è color mezzano fra l'acqua, e l'aere, ma s'auuicina più all'aere, che all'acqua, per la sua grandezza; simiglia questo colore al cielo, all'aere, & ad altre cose; nelle gioie s'assimiglia al safiro, & al iacinto; ne'fiori s'assimiglia al fior iacinto, & a molti altri bei fiori: nei metalli poi rappresenta lo stagno, e'l piombo: Nelle virtù significa bontà, cortesia, amicitia, creanza; significa ancora, secondo alcuni, gelosia, se è in liurea accompagnato col beretino, significa venire di pouertà in ricchezza, ouero di ricchezza in pouertà, e ancora stiticchezza di troppo sapere. Se è accompagnato col violeto, significa prudentia delle cose d'amore; accompagnato con l'incarnato, significa che'l porta atto a tutte le cose alte, e honorate; accompagnato poi col taneto, o il talodino, patientia nelle aduersità. Questo è colore molto bello, e piaceuole, & atto alle figliuole giouani. Il perso è vn'altro colore, che s'auuicina assai al turchino, ma è piu chiaro, come quello che non è di materia tanto oscuro. Et per eßere così vicino al turchino, non s'accompagna con altri colori, che con gli stessi del turchino; Significa nondimeno bel parlare

dolce

dolce pensiero, e ingegno sottile; l'azuro poi è detto azuro, per cagione dell'aere, & è color naturale, del qual se ne seruono molto i pittori, per depinger nelle sale, & loggie. Si truoua in India alcuni rosai, che hanno radice fatte nel fango, che fanno spiuma di azuro. L'azuro è del color del cielo, & fa vn bellissimo mischiò, con vn poco di porpora. Vi è vn'altra maniera di azuro, del quale se ne seruono quelli, che tingono lo scarlato, il qual nuota sopra la schiuma. Nelle virtù significa gentilezza, buona fama, e bellezza. L'azuro s'accompagna meglio con l'oro, che tutti gli altri, come quello che è bellissimo. Si fanno ancora dell'azuro di bellissime ettere.

Del color incarnato, e delle sue liuree.

L'Incarnato è colore molto bello, e vago, e s'auuicina molto al rosso, tutto che sia poco carico di colore, e che tiri assai nel bianco. Simiglia questo colore ne i fiori molto alla rosa; l'incarnato è composto di rosso, con vn poco di bianco, significa sanità, corta vita, e altezza d'animo, e nella persona significa l'huomo di buona complessione piaceuole, e ardito. L'incarnato è molto proprio alle guancie delle giouani. In liurea poi accompagnato col berettino, significa speranza di venir ricco, accompagnato col violetto, significa buona gratia de' Principi, e gran Signori; accompagnato col taneto, significa mala, e buo-

buona fortuna: & è da sapere, che l'incarnato si fa piu per arte, che per natura.

Del color violeto, e delle sue liuree.

SI genera il color violeto, di materia, che sia dominata dall'acqua, e dalla terra, & color mezzano, fra'il rosso, e'l turchino, e si genera ancora di cose de grossi humori, come si vede, che nascono ancora le violete, che hanno il medesimo colore. Il violeto è segno di fredezza, e ci rappresenta malencolia. Significa il color violeto amicitia, lealtà, sincerità, recognitione, e dolcezza, ancora che molti vogliano che significhi tradimento, cosa che io tengo per falsa, accompagnato col berettino, significa grandissima lealtà, accompagnato poi col taneto, significa amore di poca continuatione.

Del color berettino, e delle sue liuree.

IL berettino è color mezzano fra'l bianco, e'l nero, e ve ne sono di piu sorte berettini, di quelli che tirano piu al bianco, e di quelli che tirano piu al nero, e questi significano cosi, speranza, patienza, consolatione, simplicità, e buona creanza, come quelli significano secchezza, pouertà, inimicitia, disperatione. Nelle gioie s'assomiglia al Calcidonio, al Calatide, & ad altri. Si fa questo colore piu per arte, che per natura, accompagnato in liurea col taneto, significa spe-

speranza incerta, e patientia hoggimai lassa, consolatione nel dolore; e quello che'l porta solo si manifesta per lento, & tardo.

Significato de' colori, ne gli animali, et ne gli vccelli, e alcune loro mutationi.

PEr dar meglio il significato de' colori fa bisogno mirar alle cose naturali, e vederemo che gli animali, e gli vccelli sono macchiati di diuersi colori, come il pico, il papagallo, il verdiero, e altri vccelli che sono vagamente coloriti di verde, & è così proprio loro, che senza il verde, sarebbero senza vita, senza vaghezza, e sarebbero priui della dolcezza de' canti loro. Oltre che per questo vago colore si vede che sono amati e tenuti in precio da ogn'vno, significando questo lor colore giocondezza, e piaceuolezza. Veggiamo ancora alcuni altri vccelli per ragion di natura, come sarebbe a dire la Cicogna che quando sono piccioli hanno il becco, e i piedi neri, & mentre vanno crescendo si va ancora cangiando loro quella negrezza del becco, e de i piedi in color rosso, che vien a dimostrare che la loro giouanezza, e debbolezza si vien a indebolire, e che'l colore, e la forza va loro ogn'hora piu crescendo, insieme col cuore per il color rosso. Il colombo ancora è chiamato di questo nome per il color vario che hanno le sue piume intorno il collo, il qual dimostra alcune belle proprietà che sono in lui, come sarebbe a dire che egli è vccello

cello

cello piaceuole, mansueto, e humile, e non ha punto dell'altiero, com'ha il Pauone quando si vede adorno di cosi vaghe piume, & è da creder che la Panthera, e la Tigre si conseguita da gli altri animali per la varietà de'loro colori de'quali vanno superbamente adorni. Com'è da creder ancora, che'l Pauone faccia volontieri la ruota, per il piacere che piglia vedendo la vaghezza della varietà da'colori delle sue piume, il resso della testa del gardelino ci palesa il desiderio c'ha sempre di cantare, e'l giallo c'ha nelle piume dell'ali, ci dinota la gioia della sua libertà, e la dolcezza del suo canto: è ancora il cigno amato e desiderato per la bianchezza delle sue piume, come quelle che dimostrano la dolcezza, e soauità del suo canto, e per il contrario il corbo che tanta rozzamente, ce lo fa conoscer assai apertamente la nerezza delle sue piume; le quali secondo la fittione de poeti erano prima bianche, ma per segno del suo dolore per la sua maligna relatione gli furono cangiate di bianche in nere, il che ci nota che sempre l'allegrezza de' maldicenti, e de'raportatori sarà cangiata in mestitia, significando'l nero, mestitia, e morte, come si legge ancora nelle Metamorfosi d'Ouidio, che'l Celso che faceua prima i suoi frutti bianchi, per la morte di Piramo, che s'vccise da se medesimo sotto i suoi rami, si fece da all'hora in poi sempre neri. La onde si vede, come narra'l medesimo Ouidio nel 2. delle Metamorfosi, che i colori hanno gran significato, parlando de'caualli che tirano'l carro

ro

ro del Sole, quali sono Eoo Etho Piroo, e Fletonte, essendo Eoo bianco, Etho pallido, e beretino, Piroo flammeggiante, e Fletonte rosso, per darci ad intendere che'l Sole si muta quattro volte il giorno quando vuol far conoscere che è per far bel tempo, perche i dui primi, & ultimi ancora caualli suoi sono il bianco, e'l rosso, come si vede per il prouerbio commune, che'l rosso della sera, e'l bianco della mattina, suol porger allegrezza a quelli che sono in viaggio. Perche douendo far bel tempo Eoo primo cauallo del carro del Sole sarà bianco, e Fletonte che è l'ultimo sarà rosso, e se douerà esser mal tempo, cangieranno colore, e Fletonte sarà bianco che è l'ultimo, & Eoo rosso attrauersato d'alcune nubi azure, e qui si può vedere che i colori fanno ancora presaggio dell'auenire. si legge nell'historia di Turpino, che i caualieri dell'esercito di Carlo Magno douendo combatter contra gl'infedeli, la sera inanti fissero le loro lancie con la punta in terra, e che la dimane le trouarono tutte verdi, il che diè lor grand'allegrezza, vedendo che ciò daua lor presagio che sariano vincitori, perche sperauano d'hauer nel cielo corone verde spargendo'l sangue lor contra gli infideli per l'honor di Dio, il rosso, che è nel petto delle hirondini, significa l'importunità del lor volo, e'l calor della lor lussuria. Vi sono molti vccelli, che ci son incogniti i quali per la lor bellezza son chiamati vccelli di paradiso, il nero, e'l bianco della gaza ci ha inditio della sua garulità, il cangiarse del nero della barba, &
de

de i capelli in bianco negli huomini, che diuengono vecchi, significa che perdendo la forza, entrano nel camino della seconda fanciullezza. Si vede ancora che i colori danno grandissimo piacere a gli animali, come sarebbe a dire, che menandosi gli elefanti nelle battaglie, si mostraua loro anticamente il rosso, ouero il verde per inanimirgli a entrare piu arditamente fra le armi de' nemici. Danno ancora i colori cognitione, e disconoscenza, onde i caualieri erranti anticamente si pigliauano grandissimo piacere, nel diuidere l'vno dall'altro, & riconoscere poi, & nascondersi con i colori secondo i luoghi doue andauano.

De i colori composti, & delle loro diuise.

NOn era bene di venir a fine di questo trattato senza parlar de' colori composti, quali sono vndeci in numero, come il colore di fior di Persico, il taneto che tira nel bianco, il taneto che tira nel rosso, il taneto violeto, il taneto oscuro. Il berettino che tira nel violeto, il berettino che tira nel bianco, il berettin oscuro, il berettino di cenere, l'azuro che tiene del violeto, e'l taneto berettino. vi sono alcuni altri colori composti de quali si è detto assai di sopra, questi vndeci colori si veggono piu in panni di lana, che altramente, e fra gli altri il taneto, che tira al bianco, è tanto scolorito che par quasi che tiri nel giallo, onde significa contritione de gli errori passati, innocen-

tia finita, giuštitia intorbidata, e gioia simulata; il taneto che tira al rosso, e'l taneto comune, e significa gran cuore, e valor finto, pensieri asprissimi, e cordoglio pieno di furore; il taneto violeto è colore molto vago, e si porta uolontieri come molto grato, e piaceuole, e significa amore trauagliato, lealtà falsa, e cortesia semplice. Il taneto oscuro è compošto di taneto, e nero, e significa dolore, fantasia, e meštitia meschiata di consolatione. Il berettino violetto è buon colore, e significa speranza d'amore, cortese fatica, patientia nell'amicitia, e semplice lealtà, il berettino vn poco piu bianco del precedente macchiato di picciole punte di rosso, e quasi il medesimo, e significa speranza d'hauere prešto allegrezza, e gioia, patientia nelle cose contrarie, trauaglio senza dolore, e poca cognitione. Il berettino di cenere, significa trauaglio, pensieri fastidiosi, e che tenendo a morte, beretino oscuro che tira al nero, significa speranza del suo pensiero, timor insieme con speranza, e allegrezza tornata in cordoglio, l'azuro, che tira al violetto è composto d'azuro, e di violetto, e significa lealtà, nelle cose d'amore. Scientia, buona creanza, e dolce cortesia. Il taneto berettino, che è compošto di queŝti due colori, significa poca speranza, e consolatione del tedio. Il color di fior di Persico, ilqual'è come vn' incarnato scolorito, significa ricchezze venute meno, hauer perduto il cuore, e poca nobiltà.

L'ha-

TRATTATO

L'habito morale dell'huomo per i colori.

PEr modo di passatempo, e per far maggiore questo trattato, parleremo dell'habito secondo i colori dell'huomo, il quale sopra tutte le cose douerà hauer bella camisa, & bianca, la quale cuopre tutto il corpo per dimostrare, che l'huomo deue esser casto, candido, e di conscienza pura, si come ancora il bianco è netto, e puro, senza macchia, la beretta poi douerà essere di scarlato, che significa prudentia, perche si come il rosso è il piu moderato colore che sia, così la prudentia è la piu temperata virtù, e quella che piu modera la vita dell'huomo de tutte l'altre virtù. Il capello deue esser azuro, che dimostra scientia, la quale viene da Dio, ch'è nel cielo, ch'è azuro, andando per sempre la scientia in compagnia della prudentia. Il giupone deue esser nero, che significa magnanimità, la quale deue chiudere il cuocere, e'l corpo dell'huomo, le calze, doueranno esser berettine, perche il berettino significa speranza di gionger alla perfettione, le stringhe deueno eßer del medesimo colore, che significa ancora fatica, laqual'è sempre posta nella speranza di conseguir il bene, le cinte delle gambe doueranno esser di liuree come sarebbe di bianco, e di nero, per assicurar chi le porta di viua speranza, le scarpe doueranno esser nere come sono comunemente, e significano semplicità ne' passi. I guanti doueranno esser gialli, perche significhino liberalità, alle-

allegrezza; la cintura douerà essere violeta, che significa amor e cortesia, la quale deue per sempre cinger l'huomo. Il saglio douerà esser di colore taneto oscuro, che significa dolore, e mestitia, della quale siamo per sempre vestiti. Il rubone douerà esser incarnato, che mostra la maniera di viuer bene, la borsa poi douerà esser verde, colore che tira in se la vista de gli huomini, così la borsa deue tirar in se l'oro, e l'argento per poterne far quello che ricerca la casa, e la famiglia.

Dell'habito morale di una donna.

DOpo hauer ragionato dell'habito dell'huomo, ragionaremo dell'habito d'vna donna secondo la natura de' colori. Deueno le pianelle della donna esser nere, perche dinotino semplicità, essendo'l color nero il piu semplice de tutti gli altri dimostra, che le donne deueno caminare, con ogni semplicità, e priue in tutto d'ogni maniera d'alterezza. Deue poi, (e sia di qual stato esser si voglia (hauer le calze violete, perche questo colore significa perseueranza, essendo mezano, fra'l rosso, e'l nero ancora, che tiri piu al nero, ch'al rosso montando, così la perseueranza deue sempre salir di bene in meglio, e deueno tutte le donne esser adorne di questa virtù, perseuerando nel camino di tutte le buone opere, deue ancora la donna hauer le cinte delle calze di liurea bianche, e nere, per mostrare vn fermo proposito di perseuerare in virtù.

perche ne il bianco, ne il nero non mutano naturalmente i loro colori, così deue essere ferma la intentione, e legare la calza della perseueranza, la camisa della donna poi deue essere candidissima, e sottile, che significhi l'honestà sua, che deue essere candida senz'alcuna macchia di vitio. Deue poi hauer la sottana di damasco bianco per dar ad intender che la deue essere casta e pura, è lontana da ogni maniera di lussuria, non sopportando il bianco sopra di se alcuna macchia, o fregio. Deue ancora hauere il cordone di color azuro per dimostrare lealtà figurata in questo colore, la quale deue per sempre legare il corpo d'vna donna, la cintura douerà esser nera, che significa magnanimità, la quale deue accompagnare le donne in tutte le cose. La borsa sua poi douerà esser di panno d'oro circondata di gioie, perche significhi liberalità. La rubba d'vna donna ricca, douerà essere medesimamente di panno d'oro, perche si come l'oro tira in se la vista de gli huomini, medesimamente le belle maniere di vna donna sono cagione, ch'ella è mirata, & tenuta in stima: deue poi hauere intorno la testa alcuna cosa nera per darle ad intendere, che deue pensare alla morte. La cinta douerà esser gialla, che significhi godimento di buon amore fra la donna, e'l marito; deue essere l'ornamento della testa d'oro, che significhino ricchezza di casa: deue hauere ancora ornate le tempie d'incarnato, che significa prudentia, la quale deue accompagnare la Donnna in tutte le cose.

Come

Come si fa vn caualiero di nuouo, secondo i suoi colori.

COme si sà, e come si legge in molti luoghi, quando si fa vn nuouo caualiero, e che se gli dona l'ordine fra l'altre cerimonie, che se gli fanno dopò il bagno si veste di panni di lini bianchi, i quali fanno conoscere la nettezza, e purità del corpo, che deue esser nel caualiero. Dopo è vestito di vna roba di scarlato; la quale significa il sangue, ch'ei deue spargere, per seruitio di Dio, e per inalzare la santa fede, in diffesa della Chiesa. Dopo si calcia le calce nere, per farlo raccordeuole, che gli è composto di terra, e che vi deue ancora ritornare: però deue souente pensar alla morte. Dopo si fa star in piedi, cinto di vna cintura bianca, la quale fa conoscere al caualiero, che deue esser casto del suo corpo; Se gli pone poi in capo vn'orecchino bianco, che significa, che'l caualiero Christiano deue voltare tutti i suoi pensieri, & tutta la sua intentione a seruire a Dio, per restituirli poi l'anima netta, e pura da ogni macchia.

Significato morale de i colori.

SI suol dire in prouerbio, che vna cosa è ben vile quando non può giouar in cosa alcuna; e per questo ho voluto quì por ancora il significato de i colori moralmente. Et prima dirò, che'l color bianco ci mo-

stra come debbiamo pensare continuamente, come il grande Iddio ha fatte tutte le cose per noi: come le stelle, le nubi, le acque, le pioggie, la gragnuola, lo splendore, e la luce, con vna grande humiltà, per far resistentia alle tentationi. color pallido, e falbo, ci dimostra come noi debbiamo piangere, e far penitentia, per hauer perdono de i nostri errori, e pigliare modestamente piacere nelle cose del mondo. Il rosso ci dimostra come debbiamo contemplare la morte, e la passione di Giesù, & hauerne cordoglio, infiammandoci nella virtù della carità. Il giallo ci dà ad intendere, che dobbiamo render gratie a Dio di buon cuore, poi che ha fatto così bella fabrica, come è quella del Paradiso celeste, per collocarci. Ci insegna il verde, come douemo ringratiare, & honorare il Signor nostro, del bene, che ci ha fatto, per nudrirci, e sostentarci, facendo crescere gli arbori, le piante, i prati, l'herbe, le foglie, i fiori, e i frutti. La porpora ci mostra come douemo honorare i nostri padri spirituali, i Re, i Prencipi, e i gouernatori, insieme con le genti di giustitia. Il color nero ci insegna, come douemo pensar souente, che siamo nati di terra; per humiliarui, e che douemo medesimamente tornar in terra. Lo azuro, turchino, e perso, ci dimostrano, come nostro Signor ha fatto, e creato il cielo, l'aere, e le cose terrestri, che ci donano la vita. Il color incarnato el fa fede, come siamo tenuti d'hauer vigore, e forza, per resister alle tentationi. Il color violeto ci dimostra come siamo tenuti di amare, e seguire il nostro Signor

con

in ogni maniera di buone opere. Il berettino ci dimostra come douemo castigar il nostro corpo, con speranza di salir dopo morte in Paradiso.

Come si deuono portare i colori, secondo le qualità delle persone.

DOpo hauer dato il significato a i colori nelle loro specie, verrò a dire come si douemo portare, secondo la conditione delle persone, e prima parleremo del bianco, qual è habito da fanciulli sin'all'età di sei, ouer sette anni, perche ci dinota l'innocenza loro; deuono ancora i pazzi esser vestiti di bianco. Si porta ancora il bianco per le figliuole giouanette, per le semplici pastorelle di contado, portato il bianco ancora da alcuni caualieri, sopra le armi bianche, e maggiormente il primo anno, che hanno riceuuto l'ordine di caualleria, come faceuano anticamente i caualieri della tauola rotonda, i quali andauano sconosciuti, e vestiti di bianco, a cercar le lor venture.

Come si deue portare il giallo.

GLi huomini d'arme, portano volontier il giallo, i paggi, i staffieri, e simil gente, che seguono le guerre, e le corti, come ne i loro mantelli, giupponi, e calze, quando semplice, quando accõpagnato con altri colori. I Re, i Prẽcipi, i Caualieri, il portano ne gli elmi, nelle soprauesti, ne i speroni dorati. Le donne

ancora il portano ne gli anelli d'oro, che sono pur gialli; è appropriato il giallo a gente che godono. L'Iride ancora, che è l'arco celeste, è contorniato di questo colore.

A quali persone sia conueneuole il rosso.

PORTANO il rosso molti gentil'huomini, & altri ancora, nelle berette, nelle loro calze, giupponi, e mantelli; le donne per il piu il portano in sottane, nelle cinte, e nelle maniche. Le genti di Giustitia ancora portano lo scarlato nelle loro robe. Si deue portare il color rosso da soldati, e da gente di valore, è l'Iride ancora partecipa di questo colore.

A chi sia conueneuole il verde.

DEUONO portar il verde giouani lieti, e disposti, si porta il verde ancora in cinture assai, e piu di tutti i tempi si porta il verde nel mese di Maggio, per i giouani, per le giouani, e per i sposi ancora anticamente andauano cercando le loro venture sotto questo colore, il quale medesimamente ha parte nell'Iride.

A chi sia conueneuole l'azuro, e'l turchino.

L'AZURO, e turchino è portato volontieri dalle giouani da marito; dalle genti di villa, in capelli,

calze,

calze, gipponi, e mantelli; vsano molto questo colore gli Inglesi, e l'azuro ancora nell'arco celeste; e ancora portato nello scudo di molti caualieri.

A chi sia conueneuole la porpora.

I Re deuono portare la porpora, e non altri. Il nero poi si porta comunemente da gente di tutte le sorti, come mercanti, donne, genti di giustitia, quando si vuole portar il duolo, per esser color semplice. Il violeto è portato da mercanti, da donne, e da gente, che viue di entrata, nelle loro calze. Il berettino lo portano volontieri i mercanti, gente di campagna, e marinari. L'incarnato è color da innamorati, e da giouani, da i cortigiani, e da i porta pennacchi.

Della bellezza de i colori accompagnati.

VErrò hora a ragionar della bellezza de i colori, e dirò prima del giallo, vaghissimo colore per se stesso, ma s'arrichisse molto di vaghezza, poi se è accompagnato con l'azuro; s'accompagna molto bene ancora il ranciato col bianco, ouero con l'incarnato, il qual incarnato è ancora molto vago accompagnato col bianco, e tutti questi tre colori insieme fanno vna bellissima liurea, e significano ricchezza ben acquistata, e con lealtà. L'azuro col verde, e'l verde col rosso, sono liuree molto communi, tutto che

non siano molto vaghe, e significano tutti questi tre colori insieme, contentezza moderata, con qualche sdegno; è bellissima liurea quando s'accompagna il violeto con l'incarnato, e col bianco, e significano tutti tre questi colori insieme fedeltà verso l'amata donna, verso il suo Signore, e verso il suo prossimo. E vaga liurea ancora, quando s'accompagna il nero col bianco, e quando ancora v'entra il berettino; perche tutti tre insieme fanno una bellissima liurea, e significano moderata speranza. S'accompagna ancora molto vagamente il berettino, il taneto, e'l violeto, e tutti tre insieme fanno una bellissima liurea, e significano infedeltà, ouero speranza nell'amor trauagliato. Il giallo accompagnato col violeto, e il violeto accompagnato col bianco, e'l bianco accõpagnato con l'azuro, fanno bellissime liuree. E se saran tutti quattro insieme sarà vaghissima liurea, perche significano fedeltà in amore, e contentezza perfetta; azuro, e violeto, e berettino, e violeto ancora, sono belle liuree. Bella liurea è poi, quando sono accompagnati tutti tre insieme, e significano fedeltà con isperanza. Il berettino accompagnato con lo incarnato, e l'incarnato con l'azuro fanno bella liurea, e se saranno tutti tre insieme fanno una liurea molto vaga, e significano allegrezza, con speranza di godere dell'amore. Il giallo dorato con l'azuro, il giallo col berettino, e'l giallo, e nero fanno belle liuree, e piu bella sarà la liurea, quando saranno accompagnati tutti tre insieme, perche significano speranza di godere d'amore,

more, ma non senza passione. L'azuro, il verde, e'l berettino, fanno bella liurea, significano poca fortuna in mare. Vi sono molte altre maniere d'accompagnar i colori in liuree, ma queste che ho dette parmi le piu belle volendo accompagnare tre, o quattro colori insieme, perche quelle di due colori ogn'vno le può fare à modo suo, hauendo veduto il significato di colore in colore. Ma volendone accompagnare tre, o quattro insieme, bisogna hauer consideratione sopra la virtù, e proprietà loro, come sarebbe accompagnando insieme il verde e'l giallo, e'l violetto, significherà perpetua contentezza d'amore.

Significato de' colori, secondo il loco doue sono posti.

Volendo dare il significato a i colori, secondo i luochi doue saranno posti. Dirò che'l verde sopra la persona, significherà vaghezza, e piaceuolezza: se'l verde poi sarà posto in vna insegna, ouero in vno stendardo, significa contentezza, è risolutione di combattere. Posto poi sopra vn fanciullo, significa giouanezza; posto sopra vna donna, significherà Amore. Non è colore, che sia piu vago nella pittura del verde. Il giallo sopra l'huomo, significa godimento, e ricchezza; sopra la donna poi, significà gelosia; sopra il fanciullo, pazzie fanciollesche. Nelle insegne, e stendardi, significa desiderio di vittoria: e sopra le case, ricchezza. Il rosso sopra l'huomo, significa

buon

buon cuore; sopra la donna, ostinatione, sopra i fanciulli, desiderio di giocare: nelle insegne, e stendardi, ardire, e valore: nel cielo poi significa l'ira di Dio. Il bianco sopra l'huomo, significa honestà; sopra la donna castità: sopra i fanciulli, verginità: nelle insegne, e stendardi, ragione, e prudentia nel maneggiar la guerra. L'azuro sopra l'huomo, significa sapere: sopra la donna, cortesia: sopra i fanciulli, acutezza d'ingegno: nelle insegne, e stendardi, giuditio di guerra. Il violeto sopra l'huomo, e sopra la donna, significa fedeltà; nei fanciulli dolcezza; nelle insegne, e stendardi, esser lontano da ogni maniera di tradimento. Il berettino sopra l'huomo, significa travagli, e pensiero: sopra le genti di contado, fatica: sopra le donne, speranza: sopra i fanciulli, impotentia: nelle insegne, e stendardi: fatica per acquistar honore. Il nero ogni luogo significa semplicità, & asprezza di vita.

Significato de i colori, per i dodici mesi dell'Anno.

Genaio,	Il bianco.
Febraio,	Il berettino.
Marzo,	Il taneto.
Aprile,	Il verde oscuro.
Maggio,	Il verde chiaro.
Giugno,	L'incarnato.
Luglio,	Il rosso.

Agosto,

Agosto, Il giallo.
Settembre, L'azuro.
Ottobre, Il violeto.
Nouembre, La porpora.
Decembre, Il nero.

PEr por fine al presente trattato, verrò a narrare alcune marauiglie del mondo, intorno i colori, e molte singularità e proprietà loro. E prima dirò, che in Hibernia nasce vna pietra nera riccia, chiamata da quelle genti Gest della quale si fanno alcuni pater nostri di valore. In Prouenza in alcune riue, e spiaggia del mare, nascono alcuni arbori piccioli chiamati Quales, che quando viene il mese di Maggio, intorno le loro radici nascono alcune picciole vesiche, piene di humore rosso, come sangue, le quali sono secche al Sole dalle genti del paese con alcuni pezzi di cuoio rosso, ne' quali poi nel fine nell'estate nascono alcuni vermi rossi, de i quali si fa poi il chermosina per tinger la seta. Gli Aggaguri di Siria, sono gente, che hanno per costume di tingersi le faccie di diuersi colori, e sono tenuti piu nobili quelli che hanno i capelli, e le faccie meglio diuisate di diuersi colori. Vi è vna campagna, c'ha la terra rossa, che è dolce, e buona da mangiare. Vi è poi in Ethiopa vna famiglia, il cui sudore tinge di modo le cose, che tocca, che giamai non se ne può leuar la macchia. In Sebastria poi si truoua vna fontana, che si cangia tre volte l'anno d'acqua, quando rossa, e quãdo verde.

Le

Le genti del paese, s'auuiluppano la testa di colore rosso, per esser conosciuti per differenti di religione da gli altri, i quali se la auuiluppano di bianco, sicome i Christiani portano il turbante azuro, e i Giudei giallo. In India poi vi sono alcune genti, che hanno i corpi loro verdi, e gialli. A Roma poi si vede vna statua, che rappresenta la fortuna, che ha la faccia in due parti, l'vna bianca, e l'altra nera, volendo dar ad intender che la fortuna porta felicità, e infelicità. I colori sono di grande effetto, e stima nella pitture, essendo la pittura vn'arte molto rara, e eccellente. Onde si legge in Plinio, e in molti altri, che Parasio, e Tensi, furono in differenza dell'arte del depingere, e per venire alla proua, vno di essi dipinse alcuni grappi di vua, cosi propriamente, e naturalmente, che essendo posti poi nella piazza del Theatro, veniuano gli vccelli dal cielo per mangiarli, credendo che fussero veri grappi, e non finti. Venne poi l'altro, e vi dipinse con tanto artificio sopra vn velo bianco sottilissimo, che Zeusi, che haueua fatto l'vua, fece instantia, che fusse leuato quel velo, dandosi a credere, che fusse vn velo da douero, a fin che potesse esser veduta l'arte della sua pittura, e trouandosi ingannato, confessò che'l velo era fatto con maggior artificio, che non era l'vua. Si vede poi quanto gratificiosa la pittura del Theatro di Claudio il Bello perche i corbi ingannati vi volauano intorno, e voleuano tal hora vscire dalle fenestre finte, con gran marauiglia, e riso di quelli che v'erano. Et leggesi che

sino

fino i caualli annitriuano, vedendo alcune giumente, che v'erano pinte, credendo che fussero viue. In vero è molto marauigliosa l'arte della pittura, come si vede tutto'l giorno nelle eccellentissime tauole, che escono dall'arte del diuino Titiano, e d'altri eccellentissimi pittori de tempi nostri, che sono in vero degne d'alta marauiglia, che la tauola di Cebete Thebano, della quale rimasero pieni di marauiglia le genti di quei tempi. Grande, e marauigliosa vaghezza ci danno ancora i panni di razzo tessuti di vaghissimi colori, con lana, seta, argento, e oro, che ci rappresentano le stagioni dell'anno, le caccie, i paesi, gli animali, vccelli, i prati, i giardini; le fonti, gli arbori verdi da tutti i tempi con marauiglioso piacere, come quelli che sono fatti con maggior artificio, che non furono le cortine di Pallade la quale dipinse naturalmente i gesti, e le forme de' Dei, e delle Dee del Cielo, insieme con le trasformationi di Gioue in molte forme? Ma dirò bene che la diuersità de' colori è di grande effetto, perche senza lei i Re antichi non haurebbero potuto far i loro spettacoli, ne hoggi di manco si potrebbero far tanti trionfi, e apparecchi come si fanno. I Romani ancora haueuano per costumi di farse portare le loro insegne reali da personaggi c'haueuano le toghe fatte di diuersi colori, come si faceuano ancora ne' loro trionfi portare da carette guidate da quattro caualli bianchi, e non d'altro colore, e Camillo come narra Tito Liuio, & Plutarco vsò caretta d'oro, e portò la corona d'oro di molto valore.

Gli

Gli habitatori ancora delle Isole Baleari portauano distintamente le vesti loro chiuse con alcuni bottoni di oro grossi, i quali furono vsati medesimamente da Catone, & da Cesare. I Frigij incominciorno poi a vsare le stringhe fatte di diuersi colori.

E per fine di questo trattato de' colori, dirò che'l rosso, e così il piu bel colore che sia, come il taneto è il men bello, e l'incarnato quello che piu presto perde il colore, e'l rosso, e quello che lo ritiene piu de gl'altri.

IL FINE.